

HOMIE[®]

italia

YOUR PASSPORT TO WORLD LUXURY



12 STORIES, 12 STYLES

- SIMONE MICHELI
- T.K CHU
- CHAD OPPENHEIM
 - LOFT BURO
- GAVIN MADDOCK
 - BEN WU
- VUDAFIERI SAVERINO PARTNERS
- VGA VITTORIO GRASSI
- ESTUDIO PKA
- EMANUELE SVETTI
- MASSIMO BRAMBILLA
- MAO ARCHITECTS/ERICH MILANESE

22

Apr-Jun
2020

INTERNATIONAL EDITION
English and Italian texts

VISIONARY HARMONIES

SIMONE MICHELI

words by Tony Wolf
photos by Jürgen Eheim,
Maurizio Marcato,
Andrea Sarti

Talking to Simone Micheli is pleasant. His speech, his way of facing life, his sensitivity, follow those soft lines that characterize his production both as architect and interior designer.

One could define him as a "not angular" creative because the shapes he loves are fluid and changeable and seem to lead to a serene dimension of life and things.

"I always try to have the same serene vitality in me that I had when I was 25," he tells us, "the same energy, the same positive attitude towards the world." From this derives a particular philosophy of affection, a planning that is also a bit bitter, a subtly spiritual dimension. "I am a man of faith - says Micheli - even if I don't practice frequently, and I believe that what

I have received is a gift that comes to me from above, an ability I must be grateful for at all times". Having been the son of a painter "of churches" has certainly had its importance in the formation of this transcendent dimension of motion which is also reflected in his daily *modus operandi*.

"My ideas never arise from an obsessive search for form through drawing. Images come to me in the form of dreams and visions. So I pick up my notebook and transfer what I imagined to paper. But that is not where the selective path that leads to the definition of form takes place. A finished *mink* arrives on paper. That's why there's no rubber in my notebooks!"

In a world in continuous evolution, where the visionary and poetic aspect of design cannot help but interface with technology, Simone Micheli maintains his

ATOMIC SPA. "Le mille bolle blu"
Milan, 2009
Interior design and lighting project.



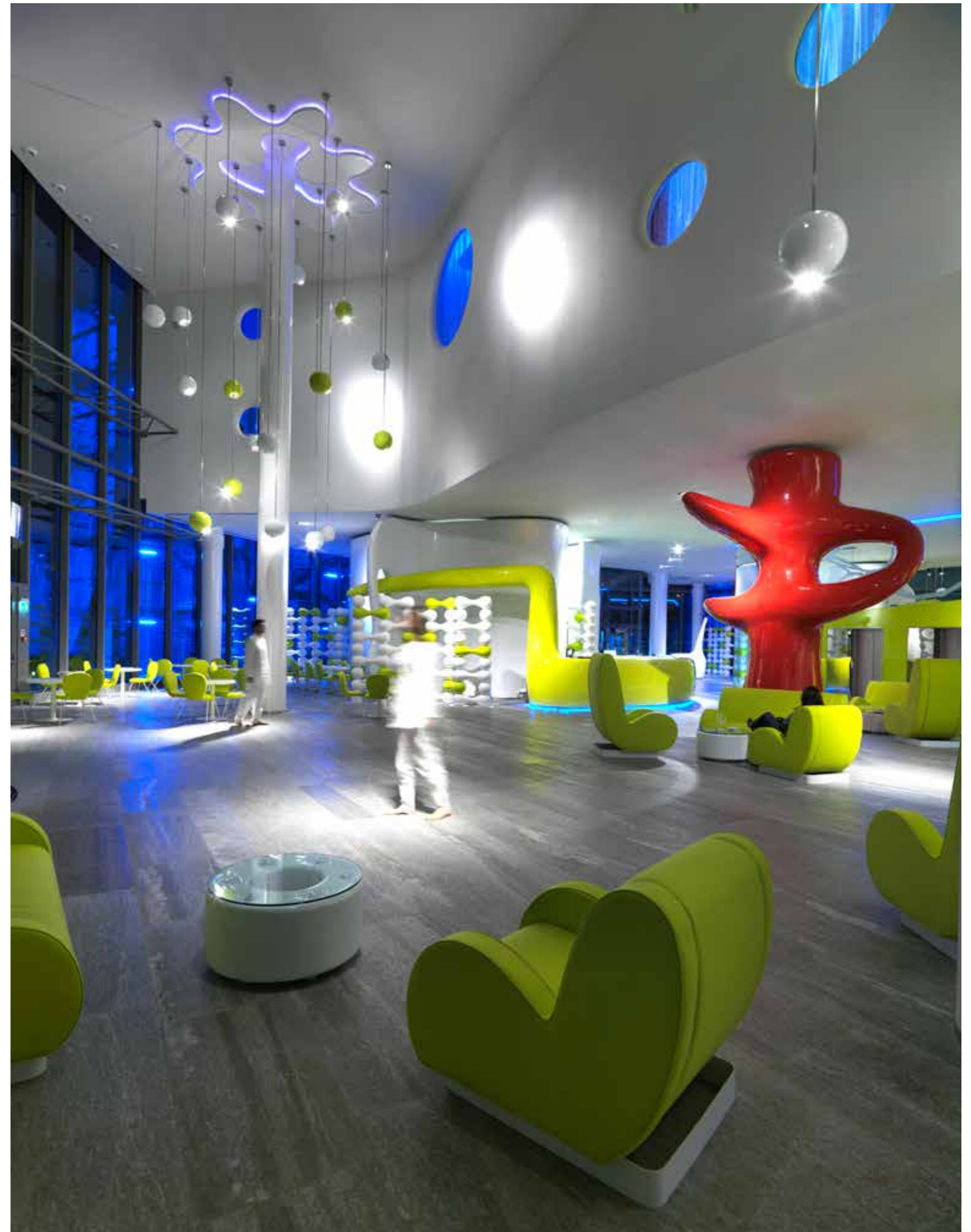
fluidity: "I always think only of form, after learning from those who know more about functional priorities than I do. From these relationships and in total respect of the constraints, which are at the basis of every project, I try to create forms that perform well for the market and are extremely distinctive".

A humanistic and virtuous path emerges, based on the inevitable acceptance of the mantras of contemporary design, on all of them that of sustainability, even if once again it is necessary to mediate between dreams and reality, between utopias of absolute recycling and the use of technical and functional materials that are not recyclable. It would be nice to understand if today we can talk about a project on a human scale that can be judged by the measure of time!

"I believe that the future of architecture is primarily about communication. We cannot afford to use durable, expensive, time-defying materials as in the past. For this reason, even in the measure of time, the keyword must be fluidity in the awareness that few projects among those we realize will survive over the centuries. Creating architectures on a human scale, in addition to time, also means conceiving projects that take into account behavioral variations and the presence of the virtual in our professional and personal relationships".

We must, therefore, continue to do (or perhaps dream?) things that come to us, without letting ourselves be influenced by fashions or trends, without enslaving ourselves to mainstream discourses, to be consistent with our thinking, only in this way can we really be on a human scale and on a time-scale!

MyWood headquarter.
Rovigo. Italy.
Work in progress
Architecture project.



Barcelo' Hotel, Milan: 2010/2012. Interior design and lighting project.



ABOVE: Restaurant 3ddi - eat well - feel good, Florence, 2019. Interior design and lighting project.



RIGHT: Isuite, a talking hotel, Rimini, 2009. Interior design and lighting project.



ACQUADULZA bar - wine butega & restaurant, Maccagno-Lake Maggiore, 2007. Interior design and lighting project.



Aquatio Cave Luxury Hotel & SPA, Sasso Caveoso, Matera, Italy, 2018. Interior design and lighting project.



Simone Micheli's private home, Florence, 2013. Architectural design, interior design and lighting project.

[IT] Parlare con Simone Micheli è piacevole. Il suo discorso, il suo modo di affrontare la vita, la sua sensibilità, seguono quelle linee morbide che caratterizzano la sua produzione sia come architetto sia come interior designer.

Lo si potrebbe definire un creativo "non spigoloso", perché le forme che lui ama sono fluide e mutevoli e sembrano portare a una dimensione serena della vita e delle cose.

"Io cerco sempre di avere in me la stessa serena vitalità che avevo a 25 anni, - ci racconta - la stessa energia, la medesima attitudine positiva verso il mondo."

Da ciò deriva una certa filosofia degli affetti, un progettare che è anche un po' amare, una dimensione sottilmente spirituale.

"Sono un uomo di fede - dice Micheli - anche se non praticante assiduo e credo che quello che ho ricevuto sia un dono che mi viene dall'alto, una capacità a cui devo essere grato e riconoscente in ogni momento."

L'essere stato figlio di un pittore "di chiese" ha sicuramente avuto la sua importanza nella formazione di

questa dimensione trascendente del procedere che si riflette anche nel suo modus operandi quotidiano.

"Le mie idee non nascono mai da una ricerca ossessiva della forma attraverso il disegno. Le immagini mi arrivano sotto forma di sogni e visioni. Allora prendo in mano il mio taccuino e trasferisco sulla carta quello che ho immaginato. Ma non è lì che avviene il percorso selettivo che porta alla definizione della forma. Sulla carta arriva già una visione conclusa. Per questo nei miei taccuini non c'è traccia di gomma!"

In un mondo in continua evoluzione, dove l'aspetto visionario e poetico della progettazione non può non fare a meno di interfacciarsi con la tecnologia, Simone Micheli mantiene una sua fluidità: "Io penso sempre e solo alla forma, dopo aver appreso da chi ne sa più di me sulle priorità funzionali. Da queste relazioni e nel totale rispetto dei vincoli, che sono alla base di ogni progetto, cerco di dar vita a forme performanti per il mercato ed estremamente distintive"

Emerge un percorso umanistico e virtuoso, basato sulla inevitabile accettazione dei mantra del design con-



Lords Of Verona. Luxury Apartments. Verona. 2018. Interior design and lighting project.



Oversea Building. Chioggia. Venice. 2012. Interior design and lighting project.



Ausonia Hungaria. Expect the unexpected. Lido di Venezia. 2019. Interior design and lighting project.

temporaneo, su tutti quello della sostenibilità, anche se bisogna anche in questo caso mediare tra sogni e realtà, tra utopie di riciclo assoluto e l'uso di materiali tecnici e funzionali che riciclabili non sono. Sarebbe bello capire se oggi si possa parlare di un progetto a misura uomo che sia però giudicabile con la misura del tempo! "Credo che il futuro dell'architettura sia legato alla comunicazione. Non possiamo permetterci di usare materiali durevoli, costosi, capaci di sfidare il tempo come avveniva in passato. Per questo, anche nella misura del tempo, la parola chiave deve essere fluidità nella con-

sapevolezza che pochi progetti tra quelli che realizziamo, potranno sopravvivere nei secoli. Realizzare architetture a misura d'uomo, oltre che di tempo, significa però anche concepire progetti che tengano conto delle variazioni comportamentali e dalla presenza del virtuale nelle nostre relazioni professionali e personali." Bisogna quindi continuare a fare (o forse sognare?) cose che vengano da noi, senza lasciarsi influenzare da mode o tendenze, senza asservirsi a discorsi mainstream, a essere coerenti con il proprio pensiero, solo così si potrà essere davvero a misura d'uomo e a misura del tempo!